



Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Numero 7 > Luglio 2008

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 26/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB VITERBO

2

NOVITÀ
Comunicazione Unica
d'Impresa al via

4

CNA ARTISTICO
A Farnese
"Il Gioiello del Brigante"

4

CATEGORIE
Benessere,
siglato il nuovo contratto

Editoriale

MUNICIPALIZZATE, A PAGARE I DEBITI SONO SEMPRE I CITTADINI



di **Adalberto Meschini**
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Cev, Francigena, Multiservizi, Talete... ovvero come la politica fa impresa.

Con quanto sta accadendo in questi ultimi tempi, potrebbe apparire superflua qualsiasi considerazione. Crediamo doveroso, invece, quale Associazione che si propone come forza sociale, esprimere il nostro pensiero in proposito.

Seppure convinti che tali società abbiano come compito prioritario quello di garantire servizi puntuali, qualificati e a costi contenuti, riteniamo che non si possa rinunciare all'esigenza di equilibrio economico.

Il punto non sta, però, nella scelta dei due contrappesi, ma nella capacità gestionale e, ancor prima, nella politica, che, con la sua ingerenza, impone il management. Quest'ultimo non fa altro che rispondere alle sollecitazioni della stessa politica piuttosto che alle esigenze dei cittadini.

Da qui ad assunzioni non sempre equilibrate rispetto alle necessità e non sempre ispirate al concetto di trasparenza, il passo diventa breve e, di conseguenza, l'esito dei bilanci, le perdite e i fallimenti non possono costituire sorprese.

In questo quadro, due sono le strade possibili.

La prima ipotesi, seppure difficile da realizzare, è la netta separazione tra le amministrazioni locali e l'amministrazione delle società, che devono agire in regime di completa autonomia, ma con l'obbligo di rendere conto del loro operato.

La seconda consiste nell'affidamento, nella massima trasparenza e nel rispetto delle regole, dei servizi ai privati, la cui garanzia sta in un mercato aperto alla concorrenza. Nel frattempo, sono emersi, innanzitutto nel capoluogo della nostra provincia, fatti gravi. E un interrogativo si pone: chi pagherà i debiti che gli amministratori locali hanno creato e lasciato accumulare? La risposta è pressoché scontata: gli stessi che li hanno eletti. E allora anche i cittadini forse hanno le loro responsabilità.

Quanto accaduto potrà essere evitato per il futuro solo se i cittadini conserveranno buona memoria al momento di esercitare il diritto di voto. Questa è l'arma di difesa per eccellenza che abbiamo in mano e che la politica teme. È così che i cittadini possono dimostrare di essere davvero liberi e di voler assumere un ruolo davvero centrale.

L'approfondimento

Accesso al credito, le pmi chiedono di più

CNA: "Un patto con banche e imprese per lo sviluppo"

Una tavola rotonda, quella organizzata dalla CNA, a Roma, per discutere dell'andamento dell'economia del Lazio e voluta, non a caso, nel mezzo del mandato della giunta regionale presieduta da Piero Marrazzo. Secondo il presidente della Pisana, tre sono le mete che l'economia regionale, che registra un andamento positivo e superiore alla media italiana, si deve prefiggere per tentare il decollo: un più facile accesso al credito per le piccole e medie imprese (pmi),



il potenziamento delle infrastrutture e un giusto utilizzo dei fondi che le imprese artigiane hanno a disposizione. E il segretario generale della CNA, Sergio Silvestrini propone, per rilanciare le pmi, un "new deal relazionale" per lo sviluppo, incentrato su un "patto a tre" per il sostegno e il rilancio competitivo delle imprese, dove, soggetti protagonisti, sono gli istituti di credito, le imprese e, ovviamente, la CNA.

a pagina 3

Credito

Rapporto Artigiancassa

Nuovo primato per la Toscana:
è la prima provincia del Lazio
per le risorse erogate all'artigianato

a pagina 3



Le nostre imprese

Roberta Sugaroni,
dalla Toscana
alla Grande Mela

a pagina 4

CNA Sostenibile

Testo Unico,
ecco il "Titolo III"

L'esperto risponde

Rifiuti in edilizia

alle pagine 4 e 5

Camera di Commercio

Bilancio Sociale 2007

Lo scorso anno, investiti dall'Ente
oltre 2,5 milioni di euro per la promozione
del sistema economico della provincia

a pagina 8

CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | CNA Sostenibile srl | EPASA

■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3
☎ 0761.2291 r.a.
☎ 0761.227 271
@ segreteria@cnaupav.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C
☎ 0763.734 563 • 711 112
☎ 0763.711 241
@ upavac@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6
☎ 0761.798 610
🕒 15-18,30 (il martedì)

■ CANINO

▶ Via della Pace
☎ 0761.438 950
@ upavca@virgilio.it
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)
☎ 0761.517 757
☎ 0761.514 208
@ upavciv@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46
☎ 0761.425 155
@ upavis@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26
☎ + ☎ 0766.894 36
@ upavmo@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648
@ upavmf@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ NEPI

▶ Via Falisca, 5
☎ 0761.570 790
🕒 8,30-13 (dal lunedì al venerdì)
15-18,30 (il mercoledì e il venerdì)

■ TARQUINIA

▶ Via Tagete
☎ 0766.856 883 • 842 463
☎ 0766.848 623
@ upavta@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13
☎ + ☎ 0761.436 200
@ upavtu@virgilio.it
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

■ VETRALLA

▶ S.S. Cassia, km 67,300
☎ 0761.460 066
🕒 15-18,30 (il martedì)

Novità

Comunicazione Unica d'Impresa

di Armando Mangeri

Il 20 agosto 2008 termina il periodo transitorio di sperimentazione della Comunicazione Unica d'Impresa. Dopo tale data, le imprese che dovranno presentare delle pratiche di iscrizione, modificazione o di cancellazione presso gli Enti – Agenzia delle Entrate, Inail, Inps e Camera di Commercio – potranno farlo attraverso una sola pratica telematica.



Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio assumerà il ruolo di "sportello unico" a cui inviare la Comunicazione Unica, una singola pratica digitale contenente le informazioni per tutti gli enti; il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di competenza provvederà ad inoltrarla a sua volta agli altri Enti.

Questa comunicazione è valida ai fini fiscali, previdenziali ed assicurativi.

Attraverso una sola pratica telematica, una impresa, ad esempio, potrà:

- richiedere il codice fiscale e la partita Iva;
 - aprire la posizione assicurativa presso l'Inail;
 - chiedere l'iscrizione all'Inps dei dipendenti o dei lavoratori autonomi;
 - chiedere l'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio.
- Altra importante novità introdotta è l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) quale unico strumento di notifica, da parte del Registro Imprese, della ricevuta di protocollo e della ricevuta della Comunicazione Unica, valida per l'avvio dell'impresa.

La tempistica per la conclusione del procedimento prevede che, contestualmente all'invio della Comunicazione Unica, vengano assegnati all'impresa il codice fiscale e la partita Iva. Entro 5 giorni, la Camera di Commercio di competenza comunica l'iscrizione all'indirizzo PEC d'impresa (e al mittente della pratica, come consueto) ed entro 7 giorni i singoli Enti comunicano gli esiti di competenza sia all'impresa che al Registro delle Imprese.

Il nuovo Libro unico del lavoro

di Riccardo Pera

L'introduzione del Libro unico del lavoro, prevista dal decreto legge del 25 giugno 2008 numero 112, è subordinata all'emanazione di un apposito decreto d'attuazione, che dovrebbe essere a breve pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

La sua entrata in vigore comporterà l'immediata abrogazione del libro matricola e del registro d'impresa per l'agricoltura, e l'introduzione di un periodo transitorio che si concluderà con il periodo di paga relativo al mese di dicembre 2008, durante il quale i datori di lavoro potranno ancora utilizzare i vecchi registri, compreso il libretto personale di controllo per i lavoratori a domicilio.

Occorre però precisare che l'entrata in vigore del decreto d'attuazione comporterà l'abrogazione di tutte le disposizioni che regolamentano la tenuta dei libri paga, matricola e così via, per cui si può ritenere che l'impiego dei vecchi registri dovrà avvenire secondo le nuove modalità di registrazione e tenuta previste per il Libro unico.

Ciò comporterà, in particolare, che le registrazioni sia sul registro delle ore che sul libro paga o dei lavoratori a domicilio potranno essere effettuate entro il 16 del mese successivo e che gli stessi non dovranno più essere tenuti nei luoghi di lavoro ma presso la sede legale del datore di lavoro.

Per l'applicazione di tale interpretazione, si ritiene comunque opportuno attendere la conferma che il Ministero del Lavoro dovrebbe fornire, con propria circolare, appena dopo la pubblicazione del decreto.



Artigianato Viterbese
Mensile della CNA
Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile
Danila Corbucci

Direzione, redazione ed amministrazione
Via I Maggio, 3 • 01100 Viterbo

Editore
CNA

Autorizzazione Tribunale di Viterbo
in data 19/2/72:
iscrizione al numero 181 del Registro Stampa.
Iscrizione al numero 06465
del Registro Nazionale della Stampa dal 14/10/98

Progetto grafico e impaginazione:
Studio>Grafico>Peri
Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo

www.cnaviterbo.it

Visita il portale delle imprese della Tuscia Viterbese



TERMIDRAULICA CERAMICHE CAIVIT SpA

Via Duilio Mainella 10/12 ■ 01100 Viterbo

Tel. 0761/251144-5 Fax 0761/352245

www.tccspa.com

info@tccspa.it

L'approfondimento

La CNA e la tavola rotonda a metà mandato della giunta Marrazzo

Lazio, le pmi chiedono un più facile accesso al credito

Banche meno attente al patrimonio personale e più disposte a valutare la validità dei progetti, attenzione al territorio e potenziamento delle infrastrutture, tra le priorità della CNA per il rilancio dell'economia

“Dove va l'economia del Lazio”, è il titolo della tavola rotonda promossa, a Roma, da CNA Lazio, alla quale ha partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo. Un argomento importante. quello che la CNA ha voluto sottoporre all'attenzione dei presenti, soprattutto perché, seppure sopra la media italiana, l'economia laziale sembra essere frenata da elementi di debolezza generale, che s'inseriscono nella difficile congiuntura economica che sta attraversando l'intero Paese. Ecco, quindi, che l'esigenza di parlare di un possibile rilancio dell'economia che consenta di superare i problemi che le imprese si trovano quotidianamente ad affrontare, si è avvertita forte, tanto che la CNA ha pensato di far cadere il dibattito a metà del mandato della giunta regionale guidata da Piero Marrazzo.

Presenti alla tavola, oltre al già citato presidente, Franco Cervini e Antonio Zanganello, rispettivamente direttore e presidente di CNA Lazio, con Sergio Silvestrini, segretario generale dell'Associazione. Proprio quest'ultimo, nel suo intervento, ha indicato, tra le possibili strategie che possono risolvere le sorti delle piccole e medie imprese, un più facile accesso al credito oltre a un'efficiente rete di servizi e infrastrutture da mettere a loro disposizione. Perché, secondo il segretario generale della CNA, “le imprese hanno bisogno di confrontarsi con banche esigenti per quello che riguarda la trasparenza e la correttezza della gestione finanziaria, che siano meno chiuse e diffidenti nei confronti dei piccoli imprenditori. Un più facile accesso al credito per le imprese artigiane – ha proseguito Silvestrini – può costituire una marcia in più per lo sviluppo. Da non sottovalutare, poi, l'importanza che nella crescita delle piccole imprese rappresenta un'efficiente rete d'infrastrutture e di servizi”. E si spinge oltre, Silvestrini, nell'indicare il modus operandi che la CNA ha intenzione d'intraprendere, consistente nell'apertura di un “new deal relazionale” per lo sviluppo, incentrato su un “patto a tre” per il sostegno

e il rilancio competitivo delle imprese, dove i soggetti protagonisti sono le banche, le imprese e, ovviamente, la CNA.

E secondo il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, tre sono le mete che l'economia regionale si deve prefiggere per tentare il decollo: l'accesso al credito, le infrastrutture e il giusto utilizzo dei fondi che le imprese artigiane hanno a disposizione. “In merito alla facilitazione al sistema creditizio – ha spiegato Marrazzo – m'impegno a chiedere un tavolo con gli assessorati competenti per scegliere le strategie da adottare insieme a tutte le associazioni di categoria”. Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture, secondo il presidente “c'è ancora molto da fare, nonostante il Lazio sia avanti sotto il profilo della progettualità, e in alcuni casi anche della realizzazione. Senza contare che utilizzare bene i fondi a disposizione della Regione è fondamentale”.



E di fondi Franco Cervini, direttore regionale della CNA, ha parlato lungamente, sottolineando il peso rilevante che hanno, all'interno dell'economia regionale, l'attuazione della Politica di Sviluppo Unitaria 2000-2013 e l'avvio della nuova programmazione dei fondi comunitari Por Lazio-Obiettivo competitività e occupazione, soprattutto per le politiche del lavoro e della formazione, la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, la sostenibilità ambientale e l'attrattività del territorio, la mobilità integrata e l'accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Secondo il Rapporto Artigiancassa sul credito all'imprenditoria

La Tuscia guadagna l'“oro” nei finanziamenti alle imprese

I numeri parlano chiaro: Viterbo, con 251 milioni su 3 miliardi e 324 milioni di euro, è la prima provincia del Lazio per le risorse erogate dagli istituti di credito all'artigianato rispetto ai finanziamenti all'intero sistema delle imprese

La Tuscia è la provincia che detiene il primato per i finanziamenti concessi dagli istituti di credito all'artigianato. A dirlo, l'ultimo Rapporto Artigiancassa: nel 2007 al comparto sono arrivati il 7,6 per cento dei finanziamenti deliberati dalle banche a favore dell'intero sistema delle imprese. Tradotto in euro, 251 milioni su 3 miliardi e 324 milioni: una percentuale che fa guadagnare a Viterbo e provincia il primo posto nel Lazio, regione dove le risorse erogate agli artigiani raggiungono appena l'1,1 per cento sul totale, e il ventesimo in Italia, in presenza di una media nazionale del 4,3 per cento.

Adalberto Meschini, segretario provinciale della CNA, osserva come i dati “non rappresentano una novità ma confermano che è stata decisiva, per la Tuscia, la scelta di rafforzare il tessuto associativo e di potenziare gli strumenti di garanzia collettiva, che hanno acquisito prestigio per la loro competenza. e, svolgendo di fatto il ruolo di intermediari finanziari, hanno contribuito in modo determinante a modificare il rapporto tra impresa e banca, avvicinando quest'ultima al territorio”.

E la Tuscia, anche nel caso dei depositi bancari dell'artigianato, rispetto al complesso delle imprese esprime, col suo 3 per cento, un valore superiore alla media nazionale (2,3) e regionale (0,9).

Anche l'importo medio dei finanziamenti per impresa è un dato interessante, perché, se



a livello nazionale raggiunge i 39.300 euro, nella sola provincia di Viterbo si spinge ai 30.200 euro e nell'intera regione si ferma a 19mila euro.

Sempre il segretario osserva che un miglioramento “si sta delineando per quanto riguarda la qualità del credito: diminuiscono i finanziamenti a breve termine (nella Tuscia il 46,2 per cento). L'artigianato sembra più orientato a privilegiare gli investimenti”.

Anche se ombre e preoccupazioni, nonostante i dati positivi, non mancano: la percentuale dei finanziamenti concessi è ancora distante dal Pil prodotto dalle imprese artigiane (il 13 per cento nella provincia) e il mercato finanziario non promette nulla di buono, dato il costo del denaro che continua a salire.

Sembra non avere dubbi, Meschini, sul fatto che un più facile accesso al credito “rappresenta una marcia in più. È in virtù di questo fatto che siamo impegnati per un patto a tre che guardi al futuro, come proposto a livello nazionale dall'Associazione, partendo dal sistema di relazioni esistente tra CNA, mondo creditizio e imprese, anche grazie all'importante lavoro della Cooperativa di Garanzia Artigiancoop”.



Nella foto, da sinistra: Sergio Silvestrini, segretario generale della CNA; Franco Cervini, direttore di CNA Lazio; Piero Marrazzo, presidente della Regione Lazio.

POGGINO TACHIGRAFI

di DI MARCO MASSIMO

ELETTRAUTO · ARIA CONDIZIONATA
ANTIFURTI SATELLITARI

Via dell'Industria, 31 · 01100 Viterbo Tel. 0761.251297 · Cell. 339.4942566



CENTRO TECNICO AUTORIZZATO

Categorie

Eccellenze orafe in mostra

Con "Il Gioiello del Brigante", sono tornate a brillare, il penultimo week end di luglio, negli spazi del Museo Civico Rittatore Vonwiller di Farnese, le creazioni preziose degli orafi della Toscana. In contemporanea con la tredicesima edizione della mostra dell'artigianato, che, su iniziativa del Comune e di un Comitato ad hoc e con il patrocinio della Regione Lazio, ha animato il suggestivo centro storico della cittadina dell'alta Toscana, è stato riproposto, per il terzo anno consecutivo, l'appuntamento a cura di CNA Artistico e Tradizionale e della Cooperativa Zoe.



Un gioiello di Paolo De Alexandris

Una formula attraente, quella ideata. I gioielli, tutti pezzi unici lavorati rigorosamente a mano, sono stati esposti nelle vetrine del Museo, dove, attraverso le testimonianze di antiche civiltà, si racconta la storia del territorio.



Un gioiello di Lino Perinelli

"Con l'obiettivo di evidenziare la creatività, l'intelligenza e la sapiente manualità dell'uomo nelle diverse epoche", hanno osservato gli organizzatori, che, quest'anno, hanno deciso di mettere sotto i riflettori anche i monili realizzati in ceramica e in pasta vitrea, naturalmente sempre nelle botteghe artigianali. A presentare gioielli in metalli preziosi e pietre dure, senza tuttavia trascurare manufatti che sperimentano l'uso di materiali come l'acciaio, sono stati Marco e Rita Addamiano, del laboratorio Merlini - La Forgia Magica (di Toscana), Danilo Bonucci (di Viterbo), Paolo De Alexandris (di Tarquinia) e Lino Perinelli, del laboratorio Lo Smeraldo (di Vasanello). A confronto, tecniche di lavorazione e stili diversi, tutti comunque



Un gioiello di Marco e Rita Addamiano

con un denominatore comune: l'alta qualità dei prodotti, creati, in gran parte, per la mostra di Farnese. E i visitatori, sono stati accolti con una sorpresa: sabato e domenica, gli artigiani dello studio Merlini hanno effettuato una dimostrazione di scultura con l'uso della tecnica a cera persa (per la realizzazione di oggetti a tutto tondo da fondere in metallo). L'altra novità è stata, appunto, l'esposizione di collane, bracciali e spille



Un gioiello di Danilo Bonucci

in ceramica e in pasta vitrea, spaziando dal design innovativo del laboratorio Artistica (di Viterbo) allo stile etrusco e fenicio proposto da Vincenzo Dobboloni ovvero Mastro Cencio (di Civita Castellana). "L'allestimento dell'evento è stato reso possibile grazie alla sensibilità mostrata, ancora una volta, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, che ha compreso il valore del progetto e ha concesso l'autorizzazione", affermano Cooperativa Zoe e CNA.

Flash costruzioni

CNA Costruzioni/1

La Finanziaria 2008 introduce un'importante novità, a decorrere dal 2009, in attesa dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo 192/2005 per il rilascio dei permessi a costruire, che sarà subordinato alla certificazione energetica dell'edificio. Le imprese costruttrici, devono cercare di creare un'occasione di discussione tecnica che sviluppi il problema, poiché si sta già provvedendo alle progettazioni soggette a tale adempimento. Sulla base di ciò e alla luce della nuova legge regionale sull'architettura sostenibile e bioedilizia, CNA Costruzioni ha deciso, nei mesi di ottobre e novembre, di avviare una serie di incontri con gli Ordini degli architetti, ingegneri, geometri e periti elettrotecnici, per sviluppare un protocollo tecnico-operativo. Quest'ultimo sarà presentato successivamente alla categoria e agli enti pubblici, in un workshop.

CNA Costruzioni/2

Il miglioramento tecnico, i nuovi materiali e le nuove tecnologie, sono argomenti di fondamentale importanza per il miglioramento della competitività. Per questo CNA Costruzioni organizzerà

Le nostre imprese

All'inizio, il restauro era un modo per "sfuggire" agli studi universitari

Roberta, restauratrice, da Acquapendente a New York

Ricerca, passione, senso del sacrificio e voglia di migliorare, il segreto del successo di Roberta

di Elisa Mancinelli

Da grande voleva fare l'architetto. Perché all'Istituto Statale d'Arte Applicata di Orvieto, dove si è diplomata nel 1988 con la qualifica di maestra d'arte, studiava architettura e arredamento. Poi, invece, si è ritrovata in uno dei più importanti musei del mondo, come restauratrice. Lei è Roberta Sugaroni, collaboratrice restauratrice del laboratorio Restauri Lignei del padre Roberto, di Acquapendente, partita, nei giorni scorsi, alla volta di New York, con l'incarico di "accompagnare" un'opera da lei restaurata per il Quirinale e di coordinare, al Metropolitan Museum of Art, le operazioni di disimballaggio e di collocazione del pezzo nel percorso della mostra "L'arte delle Corti reali: tesori in pietre dure dei Palazzi d'Europa", evento realizzato in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.



37 anni, Roberta Sugaroni dopo il diploma di maestra d'arte ha conseguito nel 1993 quello di maturità d'arte applicata. Dal 1998 è in possesso del certificato di qualifica di operatore liutaio conservatore, per aver frequentato un corso presso la Scuola di Artigianato del Centopietrese. Iscritta al corso di laurea in tecnologie per la conservazione e il restauro di beni culturali presso l'Università della Toscana, attualmente lavora come esperta in doratura, scultura policroma, lacche e finti marmi. Si è dedicata, dal 1998 ad oggi, al

restauro di prestigiose collezioni private e pubbliche, soprattutto nei palazzi e nella chiese di Roma.

Una vita dedicata al restauro, la sua confessata passione, nata "lentamente, col passare degli anni. All'inizio il restauro è stato un modo per sfuggire all'università, una scappatoia",

racconta Roberta. L'ultimo pezzo affidato alle sue cure, quello che l'ha portata a New York, è la base lignea del tavolo conservato nel salottino San Giovanni del Quirinale essendo il piano intarsiato in pietre dure. "Il lavoro commissionato riguardava il restauro della bella scultura dorata a sostegno del commesso, collocabile tra la fine del XVI e gli inizi del XVII", spiega Roberta Sugaroni, "l'opera che ho restaurato con la collaborazione di Aura Coltelli e la supervisione di mio padre, titolare dell'azienda e responsabile dell'appalto, sotto la direzione della dottoressa Alessandra Ghidoli, del Patrimonio Storico Artistico-Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. Le caratteristiche della base sono l'intreccio dei due delfini sul davanti e il viluppo di tralci e viticci con pampini e grappoli che chiude la parte retrostante attorno a un tronco di vite centrale, asse portante e fulcro della composizione. Molto bella la bicromia dell'oro: giallo per le figure e verde per il fogliame".



"L'emozione che ho provato nel trovarmi in un museo così importante e lontano, non so raccontarla. So solo che pensavo di aver avuto una gran fortuna. La sensazione immediatamente percepibile al momento della partenza, che poi mi ha accompagnato per tutta la permanenza a New York, è stato il grande senso di ansia", confessa la nostra artigiana, che ben si guarda dal definirsi un'artista. Passione, scoperta della natura scientifica, pazienza, ricerca e senso del sacrificio i segreti del successo.

Categorie

una visita alla Fiera SAIE 2008, in programma nei giorni 15-18 ottobre presso la Fiera di Bologna, che da oltre quarant'anni è il luogo dove tutti gli operatori della filiera delle costruzioni mostrano, toccano con mano, discutono e si confrontano su progetti, materiali, tecnologie e sistemi per costruire l'architettura.

Per informazioni e adesioni, gli interessati possono rivolgersi alla CNA Costruzioni, a Viterbo, in via I Maggio 3, oppure chiamare il numero verde 800-437744.

Settore benessere, siglato il nuovo contratto

➤ Siglato, tra le associazioni nazionali di categoria e le federazioni sindacali dei lavoratori, il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese dei settori legati al benessere: acconciatura, estetica, tricologia non curativa, tatuaggio e piercing. L'accordo prevede 95 euro di aumento per il terzo livello, 470 euro una tantum ad integrale copertura del periodo 1° gennaio 2005-31 luglio 2008 ed una progressione retributiva per l'apprendistato che parte dal 65 per cento.

"Le categorie che fanno riferimento al contratto – affermano a CNA Benessere – coprono una ampia gamma di servizi per la cura dell'immagine che trovano, proprio nella dimensione della piccola impresa e dell'artigianato, un punto di forza quantitativo e qualitativo. L'auspicio è che, in un futuro non lontano, possa essere inserito nella sfera di applicazione contrattuale anche il settore fitness, in particolare l'attività svolta dalle palestre. Queste ultime rappresentano un mondo di migliaia di imprese, che presenta significativi punti di omogeneità con le altre realtà del pianeta benessere".

Professioni non regolamentate, serve la riforma

➤ CNA InProprio e Assoprofessioni lanciano una proposta di legge per regolamentare il mondo delle nuove professioni, per tutelare il lavoratore e garantire il cliente. In particolare, le due organizzazioni hanno elaborato la bozza di un disegno di legge che sintetizza i passaggi più significativi delle precedenti proposte, concertate con i rappresentanti del mondo professionale. La proposta

di legge è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa.

Tra le novità, emergono lo stralcio delle norme che riguardano gli ordini professionali, la possibilità di costituire associazioni volontarie, il fatto che anche un dipendente possa rientrare in questa riforma. Le due associazioni, infine, stanno lavorando anche alla costituzione di una cassa previdenziale.

Autoriparazione, settore "in panne"

➤ È in difficoltà il settore dell'autoriparazione. Dal confronto 2001-2007 affiora una tendenza decrescente che preoccupa. Basta pensare che la somma delle unità locali degli operatori del settore tra il 2001 e il 2007 è scesa di circa 10mila addetti, che, in termini di occupazione, significa -14 per cento. Secondo CNA Servizi alla Comunità il decreto Monti, per la filiera dell'aftermarket (costruttori di attrezzature, produttori e rivenditori di ricambi, officine) può rappresentare una soluzione al problema. Senza le informazioni tecniche delle case costruttrici,

fornite attraverso modalità e strumenti immediatamente accessibili e utilizzabili dagli operatori indipendenti, la filiera dell'aftermarket indipendente non è in condizione di operare. Ecco che CNA Servizi alla Comunità chiede, al governo, un tavolo politico, indipendente, al fine di preparare le proposte italiane per una direttiva europea che miri a promuovere la circolazione delle informazioni tecniche da parte delle case costruttrici. Altro ostacolo al settore dell'autoriparazione, è l'Rc auto e più precisamente il sistema del risarcimento diretto, che può essere evitato solo modificando l'articolo 150 del codice delle assicurazioni private, in materia di clausole anticoncorrenziali nell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. Tra le proposte avanzate da CNA Servizi alla Comunità rientrano la presenza di rappresentanza delle imprese dell'autoriparazione indipendente nella camera di compensazione istituita per il sistema, l'introduzione nel sistema del risarcimento diretto della figura del «perito terzo», l'apertura di un tavolo politico per elaborare un codice etico.

Veicoli Commerciali Opel. Soluzioni al lavoro.



Corsavan, Astravan, Vivaro, Combivan e Movano.
Tanti modelli pronti a soddisfare ogni tua esigenza con 127 differenti soluzioni di carico.

Su tutta la gamma
fino a € 2.500 di incentivi statali, in più fino a € 6.000 di ecoincentivi Opel*.

Ciminauto 
Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia **OPEL**
Str. Tuscanese, 55/d - Tel. 0761 250423 - www.ciminauto.com

CNA Sostenibile

Nuovo Testo Unico sulla sicurezza

Titolo III, attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuali

a cura di Daniele Masini

➤ Nel nuovo Testo Unico sulla sicurezza, entrato in vigore lo scorso 15 maggio (decreto legislativo numero 81 del 9 aprile 2008), le prescrizioni relative alle attrezzature di lavoro e ai dispositivi di protezione individuali sono accorpate nel "Titolo III" e nei suoi allegati. Ecco come si compone il nuovo impianto normativo.

■ Attrezzature

Rispetto al decreto legislativo 626/94, sono state inserite le definizioni di "lavoratore esposto", individuato come il lavoratore che si trova in parte o interamente in una zona pericolosa e di "operatore" definito come il lavoratore incaricato dell'uso di un'attrezzatura di lavoro. È stato inoltre inserito il concetto di ergonomia: il datore di lavoro dovrà prendere le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la postura dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature rispondano sia ai requisiti di sicurezza sia ai principi dell'ergonomia.

■ Requisiti di sicurezza

Le attrezzature di lavoro devono essere conformi alle disposizioni ed alle normative



comunitarie esistenti. Se tali disposizioni non esistono oppure se delle attrezzature è iniziato l'utilizzo prima della loro pubblicazione, esse devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza contenuti nell'allegato V. L'utilizzo di attrezzature conformi ai requisiti del Titolo III è previsto anche per i componenti delle imprese familiari e per i lavoratori.

■ Obblighi del datore di lavoro

Per la scelta delle attrezzature, il datore di lavoro deve considerare le caratteristiche del lavoro da svolgere ed i rischi presenti nell'ambiente di lavoro, derivanti dall'utilizzo delle attrezzature e da interferenze con altre già in uso. L'allegato VI riporta le misure tecniche ed organizzative da attuare per ridurre al minimo i rischi connessi ad un uso non corretto.

Le attrezzature devono essere oggetto di idonea manutenzione, per garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza; essere corredate, in alcuni casi, da apposite istruzioni d'uso e dal libretto

di manutenzione; essere assoggettate a misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza (in tal senso è prevista l'adozione di uno specifico regolamento).

■ Controlli

È previsto l'obbligo di un registro dove riportare i controlli effettuati, da mettere a disposizione degli organi di vigilanza. Sul registro devono comparire i risultati relativi ai controlli effettuati negli ultimi tre anni. Le attrezzature utilizzate fuori della sede dell'unità produttiva, devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo.

Le attrezzature devono essere sottoposte a specifici controlli: quelle la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione vanno sottoposte a un controllo iniziale, dopo l'installazione e prima della messa in esercizio, e ad un controllo dopo ogni montaggio in una nuova collocazione; quelle soggette a deterioramenti potenzialmente pericolosi vanno sottoposte a controlli periodici (le frequenze saranno stabilite in base alle indicazioni dei fabbricanti, o alle norme di buona tecnica, o buone prassi) e a controlli straordinari se intervengono eventi che possano pregiudicare la sicurezza (riparazioni, trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività).

Le attrezzature di lavoro riportate nell'allegato VII devono essere sottoposte

a prima verifica da parte dell'ISPESL e, successivamente, a verifiche periodiche da parte delle ASL. Questi enti possono avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati, che acquisiscono la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione. Le verifiche sono a carico del datore di lavoro. Con un decreto da emanarsi entro il 15 maggio 2009, saranno definiti le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche e i criteri per l'abilitazione dei soggetti pubblici o privati. Sempre per mezzo di decreti ministeriali saranno apportate le modifiche all'Allegato VII relativamente all'elenco delle attrezzature di lavoro da sottoporre alle verifiche di ISPESL ed ASL.

■ Informazione e formazione

Il datore di lavoro deve provvedere a fornire, in modo comprensibile, ai lavoratori cui mette a disposizione le attrezzature; ogni necessaria informazione ed istruzione, comprese



L'esperto risponde

È un imprenditore edile, e non sa dove buttare i suoi "calcinacci" ...

Problemi di "scarto"? Ci pensa l'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Ascriverci è Stefano, imprenditore edile che, da non molto tempo, ha difficoltà oggettive nel lasciare gli scarti del suo lavoro (calcinacci) in discarica. Tanto da chiedere, ai nostri esperti, delucidazioni.

"Salve, sono un edile e già da qualche tempo non prendono più, in discarica, i calcinacci che porto per lo smaltimento. Vorrei sapere come devo fare per farmeli ritirare e, nel caso servisse un'autorizzazione, quali sono i tempi necessari per ottenerla".

Risponde Claudio Fordini Sonni, addetto ai servizi per la tutela dell'ambiente di CNA Sostenibile.

Salve Stefano, per poter lasciare in discarica i materiali di scarto, devi essere provvisto di un'apposita autorizzazione per il "trasporto conto proprio", rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. L'autorizzazione viene rilasciata solo a seguito della specifica documentazione, che deve essere presentata direttamente a Roma, e che deve comprendere l'attestazione dell'avvenuto pagamento di tasse di concessione governativa, diritti di segreteria, diritti annuali; i dati anagrafici dell'impresa, ideale è la misura camerale; le attività dalle quali sono prodotti i rifiuti con le caratteristiche e la natura dei rifiuti prodotti; gli estremi identificativi dei mezzi e una dichiarazione, riportata nella modulistica, attestante la loro idoneità tecnica.

Le domande, una volta presentate, devono essere valutate dalla competente Sezione dell'Albo, che si riunisce periodicamente, una volta al mese circa, con il compito di deliberare. Ottenuta l'autorizzazione, l'impresa deve conferire i propri rifiuti non pericolosi ai centri di raccolta e recupero o alle discariche, utilizzando il formulario di identificazione dei rifiuti, acquistabile in qualsiasi cartoleria su presentazione della partita Iva dell'azienda, o ditta. Nel formulario, devono essere indicati il nome e l'indirizzo del produttore e del

detentore; il numero di autorizzazione rilasciato dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali; origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione; data e percorso dell'istradamento; nome e indirizzo del destinatario.

Per ottenere l'autorizzazione, ci vogliono, generalmente, non più di due mesi. Ovviamente i tempi per l'ottenimento della stessa dipendono dalla data di presentazione della domanda rispetto alla riunione della Commissione. Per motivi di diversa natura, quali possono essere quelli postali, burocratici o di segreteria, difficilmente si riesce ad ottenere l'autorizzazione prima di tre o quattro settimane. È importante ricordare che l'azienda o ditta deve, entro il 30 aprile di ogni anno, pagare i diritti annuali d'iscrizione all'Albo Gestione Rifiuti e apporre la ricevuta del pagamento sull'autorizzazione, pena la scadenza della stessa. Se non avvengono cambiamenti, come per esempio il cambio del mezzo di trasporto, questo è l'unico obbligo al quale bisogna adempiere. Con l'autorizzazione, si possono trasportare solo i propri rifiuti, non quelli prodotti da altri.

Questa rubrica è dedicata agli approfondimenti sui temi dell'ambiente, della sicurezza e dell'igiene degli alimenti. I lettori hanno la possibilità di scrivere all'indirizzo e-mail

info@cnasostenibile.it

Gli esperti di CNA Sostenibile risponderanno ai quesiti.



CNA Sostenibile

quelle inerenti i rischi cui sono esposti; un'adeguata formazione delle condizioni di impiego delle attrezzature e situazioni anormali prevedibili; informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti, derivanti dalle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti subiti di tali attrezzature. La Conferenza permanente Stato-Regioni deve individuare le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione.



o della concessione delle attrezzature, una dichiarazione del datore di lavoro utilizzatore che riporti l'indicazione dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del Titolo III.

Per quanto riguarda l'uso dei dispositivi di protezione individuali, l'articolo ricalca pressoché fedelmente il vecchio decreto legislativo.

■ Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro prende le misure necessarie per le corrette progettazione, costruzione, installazione e gestione dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici. A tal fine deve eseguire la valutazione dei rischi e adottare misure tecnico-organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti e individuare i dispositivi di protezione collettivi ed individuali necessari.

■ Requisiti di sicurezza

La progettazione, realizzazione e costruzione devono essere realizzate secondo le norme di buona tecnica, riportanti le indicazioni che devono essere seguite per la redazione delle procedure di uso e manutenzione. Si considerano norme di buona tecnica quelle emanate dagli enti UNI (Ente Nazionale di Unificazione); CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); CEN (Comitato Europeo di normalizzazione); IEC (Commissione Internazionale Elettrotecnica); ISO (Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione).

■ Lavori sotto tensione ed in prossimità di parti attive

Sono permessi lavori sotto tensione unicamente utilizzando procedure ed attrezzature conformi alle norme di buona tecnica, nonché in presenza di tensioni di sicurezza. In presenza di tensioni superiori, i lavori devono essere eseguiti da personale esperto e, per tensioni superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua, da aziende autorizzate dal Ministero del Lavoro con criteri da definirsi tramite decreto. Le imprese già autorizzate in base alla normativa, hanno diritto al riconoscimento di tale requisito. I lavori in prossimità di parti attive non protette, o protette in maniera insufficiente o a distanze inferiori ai limiti previsti possono essere eseguiti unicamente

tramite l'adozione di specifiche procedure e misure organizzative, tra cui le normative di buona tecnica. Le distanze minime da parti attive protette in maniera insufficiente, sono notevolmente superiori alle distanze dei ripari da installare previste.

■ Protezioni da fulmini, di edifici, impianti, strutture ed attrezzature

Edifici, impianti, strutture e attrezzature devono essere dotate di protezioni atte ad evitare l'innescio elettrico in atmosfere potenzialmente esplosive, utilizzando le disposizioni fornite nel decreto. Devono inoltre essere dotati di protezioni dalle scariche atmosferiche.

■ Verifiche

Gli impianti elettrici e di protezione dalle scariche atmosferiche devono essere controllati periodicamente, con le modalità da stabilirsi con decreto. I risultati dei controlli devono essere verbalizzati e tenuti a disposizione delle autorità di vigilanza.



Principali sanzioni del Testo Unico a carico del datore di lavoro

Prescrizione	D.Lgs. 626/1994	D.Lgs. 81/2008
Attrezzature non conformi alle normative di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 1.549 a 4.132 euro	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Mancata adozione delle misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 1.549 a 4.132 euro	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Omesse installazione ed utilizzo conformemente alle istruzioni d'uso omessa idonea manutenzione; assenza istruzioni d'uso e libretto di manutenzione	datore di lavoro e dirigenti: arresto da tre a sei mesi o ammenda da 1.549 a 4.132 euro	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Per uso attrezzature con rischi particolari, utilizzo da parte di lavoratori non specificatamente incaricati; omessa qualificazione addetti alla manutenzione, riparazione o trasformazione	datore di lavoro e dirigenti: arresto da tre a sei mesi o ammenda da 1.549 a 4.132 euro	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Controlli di primo impianto, periodici o straordinari	non previsto	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Posti di lavoro e posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature che non presentino requisiti di sicurezza e non rispondano ai principi dell'ergonomia.	non previsto	sanzione amministrativa pecuniaria da 750 a 2.500 euro
Omesse annotazione dei controlli e conservazione di quelli relativi agli ultimi tre anni, sull'apposito registro	non previsto	sanzione amministrativa pecuniaria da 750 a 2.500 euro
Verifiche di primo impianto e periodiche da parte di ISPESL e ASL	datore di lavoro e dirigenti: arresto da tre a sei mesi o ammenda da 1.549 a 4.132 euro	sanzione amministrativa pecuniaria da 750 a 2.500 euro
Vendita, noleggio o concessione in uso o locazione finanziaria non corredate da attestazione di conformità ai requisiti dell'all. v Noleggio o concessione in uso non corredate da attestazione buono stato di conservazione	non previsto	sanzione amministrativa pecuniaria da 750 a 2.500 euro
Mancata effettuazione verifiche interne con personale competente, tra cui potrebbe collocarsi la verifica trimestrale	arresto sino a tre mesi o con l'ammenda da 259 a 1.032 euro	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Eseguire lavori sotto tensione o ammenda da 259 a 1.032 euro	arresto fino a tre mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro	arresto da tre a sei mesi
Lavori eseguiti in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette	arresto fino a tre mesi o ammenda da 259 a 1.032 euro	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Omesse protezioni dai pericoli da innescio elettrico di atmosfere potenzialmente esplosive	non previsto	arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 10.000 euro
Mancata verbalizzazione esito controlli dello stato di conservazione ed efficienza di impianti elettrici e di protezione da fulmini	non previsto	sanzione amministrativa pecuniaria da 750 a 2.500 euro

Il rapporto

Qui Camera di Commercio

Presentato il Bilancio Sociale 2007

Lo scorso anno, sono stati investiti 2,87 milioni di euro per la promozione del sistema economico della Tuscia

La Camera di Commercio di Viterbo ha presentato, nei giorni scorsi, il Bilancio Sociale 2007, con l'obiettivo di diffondere all'esterno la conoscenza sulla distribuzione del valore sociale prodotto. Il Bilancio sociale altro non è che lo strumento che rende conto delle attività svolte ai soggetti che usufruiscono dei servizi forniti dall'Ente camerale e hanno un interesse, più o meno diretto, riguardo l'operato della stessa.

Secondo quanto emerge dalla pubblicazione, dalle attività realizzate nel 2007 dalla Camera di Commercio è evidente lo sforzo fatto per innovare e semplificare i servizi. Basta pensare, per esempio, al Registro delle Imprese, dove il sistema anagrafico dell'imprenditoria dell'intera provincia è stato informatizzato per essere consultato direttamente dalla propria azienda. Non solo, il Rapporto recita che, nell'arco di un solo anno, sono state rilasciate 82 convenzioni Telemaco, uno strumento che permette di presentare una pratica direttamente in Camera di Commercio, attraverso l'invio telematico, con conseguente accelerazione dei processi della pratica, riduzione dei costi e diminuzione dei rischi di mancata ricezione.

Di rilevante importanza, i servizi messi a disposizione dell'ente Camerale per quanto riguarda l'accesso on line ai servizi della pubblica amministrazione, l'unificazione dei ser-



vizi di sportello per la ricezione delle pratiche, il recupero di pratiche arretrate, le cancellazioni d'ufficio di circa 1500 imprese non più operative, prestazioni che rientrano tutte nell'impegno della Camera di Commercio di semplificare il più possibile e allo stesso innovare l'accesso ai servizi.

La Camera di Commercio svolge anche, al suo interno, una strutturata attività istituzionale per quanto riguarda il settore agricolo dell'economia della Tuscia, curando e gestendo alcuni Albi, come quelli dei Vigneti DOC e vigne IGT, degli Oliveti DOP Canino e DOP Tuscia, DTP della Castagna di Vallerano.

Tra gli interessi della Camera di Commercio rientrano pure la promozione e lo sviluppo del sistema economico locale, tanto che al comparto sono stati destinati, nell'anno 2007, quasi il 60 per cento delle sue risorse. Negli ambiti di promozione e svi-

luppo del sistema economico locale si evidenzia per esempio, il marchio collettivo Tuscia Viterbese, che ha già visto l'approvazione dei disciplinari per i vini DOC e IGT e dei prodotti caseari. O ancora. L'Ente camerale si è impegnato pure nella valorizzazione del territorio e nel marketing territoriale (per i quali sono stati erogati 118mila euro), nel coordinamento per la promozione di feste e manifestazioni come le feste del vino, della castagna e dell'olio, che interessano ben 19 comuni della provincia (225mila euro). Di rilevante importanza, sempre all'interno del contesto promozionale del sistema economico locale, il dato relativo all'internazionalizzazione delle imprese della Tuscia, addirittura triplicato rispetto all'anno 2006.

Il sostegno alle imprese riguarda anche il credito, attraverso il finanziamento ai Consorzi Fidi (280mila euro), i contributi per la certificazione di qualità ambientali e responsabilità sociale (150mila euro), i pacchetti turistici (70mila euro).

Una cospicua parte degli investimenti la Camera di Commercio l'ha destinata a comunicazione e government (212mila euro), consolidando lo strumento di direct marketing del Customer Relationship Management (CRM), che offre, agli utenti registrati, la possibilità di accedere a servizi informativi specializzati.

Nello stesso ambito della comunicazione, l'Ente ha altresì prodotto diverse pubblicazioni, tra cui il Bilancio Sociale in questione e il Polos (ottavo Rapporto sull'economia della Tuscia); ha organizzato conferenze, fornito comunicati stampa, adottato sistemi di semplificazione dei processi potenziando l'autonomia dei servizi.

Il Bilancio Sociale parla attraverso i numeri e le cifre e, analizzando il rendiconto economico, nel corso dell'anno 2007 si è registrato un risultato positivo, da imputare agli introiti raggiunti per effetto dell'emissione del ruolo del diritto annuale degli anni 2002-2005 e all'incremento dei proventi derivanti dalla gestione di servizi. Dati alla mano, i numeri della Camera di Viterbo recitano 8,85 milioni di euro derivanti dal valore globale della produzione, dal valore aggiunto globale lordo il ricavato va oltre i 6 milioni di euro mentre gli introiti derivanti dalle imprese iscritte al Registro Imprese superano i 38mila euro.



La CNA non va in ferie!

Gli uffici della CNA, compresa la sede provinciale, rimarranno chiusi solamente dal 18 al 22 agosto. AV, il mensile che vi ha accompagnato anche quest'anno, se ne va un po' in ferie per ritornare a settembre più bello ed esauriente che mai.

Buone vacanze

la Banca di Viterbo *Credito Cooperativo*

dà vita ai Tuoi desideri con **Carta Si Choice...**



www.bancadiviterbo.it
info@bancadiviterbo.it



Per essere libero di scegliere come pagare ogni singola spesa: in unica soluzione

o a rate mensili a tassi di interesse davvero convenienti !!

Le nostre Filiali sono a Tua disposizione per ogni ulteriore informazione

Messaggio pubblicitario promozionale - per le condizioni praticate si rinvia ai Fogli informativi disponibili presso le nostre filiali e sul sito della Banca di Viterbo www.bancadiviterbo.it

VITERBO agenzia di sede
Via A. Polidori, 72
tel. 0761.248262

VITERBO agenzia n. 1
Via T. Carletti, 25
tel. 0761.226688

VITERBO agenzia n. 2
Via Villanova, 50
tel. 0761.250775

VITERBO agenzia n. 3
La Quercia (VI) P. Santuario, 55
tel. 0761.346440

VITERBO agenzia n. 4
Via P. S. Faustino, 6
tel. 0761.347991

VITERBO agenzia n. 5
Via M. Cimini, 15
tel. 0761.321470

VITERBO Palazzo di Giustizia
Via G. Falcone, e P. Borsellino, 41
tel. 0761.275581

CANEPINA
Via Giovanni XXIII, 1/5
tel. 0761.752253

BAGNOREGIO
Via Divino Amore
tel. 0761.760072

TUSCANIA
Via Tarquinia, 75
tel. 0761.445015

CELLENO
Via B. Cellini, 1
tel. 0761.912702

CANINO
Via Cavour, 62/64
tel. 0761.437571